

lato, ad esempio, poteva eleggere alcuni suoi cittadini agli uffici minori ⁽¹⁾ mentre la nobiltà di questa città costituiva un corpo che collaborò nell'amministrazione e, fino ad un certo limite, nel potere legislativo.

Non ebbe certo Venezia la tendenza a favorire ampie organizzazioni politiche a base regionalistica perchè queste avrebbero costituito un pericolo di fronte alla città dominante. Questo fatto ci spiega, per altro verso, la direttiva abbracciata da Venezia di favorire le autonomie locali che spezzavano quelle unioni tra i popoli le quali avrebbero annullato o diminuito la preponderanza della capitale ⁽²⁾. Singolare è poi la tendenza di rendere più fermo il dominio veneziano appoggiando e sostenendo il ceto maggiormente interessato a serbare le sue ricchezze o la sua alta posizione sociale, vale a dire il ceto conservatore per eccellenza ⁽³⁾. Così Venezia intese render fermo il suo dominio, senza però con ciò avvertire i mutamenti politici che minavano e corrodevano il sistema politico dello Stato-città in rapida decadenza, specie alla fine del secolo XVIII,

⁽¹⁾ Bolla d'oro del doge Mocenigo (1420): « sumus contenti quod per vestra consilia fiant officiales vestri vestrique filii legitimi sint de vestris consiliis et numero illorum de consilio, habendo tempus secundum ordines vestros », *Statuta et leges civitatis Spalati in Mon. Hist. - jur. Slavorum merid., Zagabriae*, 1878, pg. 302. Il Conte veneziano doveva giudicare secondo gli statuti e le consuetudini della città di Spalato.

⁽²⁾ È questa una direttiva che ricorda la politica di Roma antica che affrontò il mondo allora conosciuto abilmente cercando di frazionarlo.

⁽³⁾ La direttiva romana (che troviamo nell'età del principato) di riformare la costituzione delle *civitates sine foedere liberae* in senso timocratico e aristocratico è una tendenza che ritroviamo dunque nel governo esterno di Venezia, che si appoggiò sul ceto della nobiltà cittadina. Cfr. per tale politica: BONFANTE, *Storia del diritto romano*, I, 1923, pg. 352.